GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — VENERDI' 31 MAGGIO — NUM. 128

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Con note scambiate a Parigi, oggi, 31 maggio 1878, tra S. E. l'Ambasciatore d'Italia e S. E. il Ministro degli Affari Esteri di Francia furono prorogati a tutto il 30 giugno 1878 i termini per lo scambio delle ratifiche del Trattato di commercio conchiuso tra i due Stati il 6 luglio 1877, non che per il mantenimento in vigore del Trattato di commercio del 17 gennaio 1863 e della Convenzione di navigazione del 13 giugno 1862.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri, accogliendo gli inviti rivoltile dai municipi di Ravenna e di Russi, deliberò di farsi rappresentare dal suo Presidente e da sei deputati alla tumulazione delle ceneri di Carlo Luigi Farini in Russi ed alla inaugurazione del monumento innalzatogli in Ravenna. Quindi proseguì la discussione del bilancio definitivo pel 1878 del Ministero dell'Istruzione Pubblica, e udì lo svolgimento di varie interrogazioni dei deputati Nicola Del Vecchio, Costantini, Buonomo, Fambri, Luzzatti, relative al detto Dicastero, non che alcune osservazioni fatte dal deputato Coppino, e le risposte del Ministro alle interrogazioni.

Nella stessa seduta venne data lettura di proposte di legge, state ammesse dagli Uffici: del deputato Crispi per una inchiesta parlamentare sull'amministrazione finanziaria dello Stato dal 1861 a tutto il 1877; del deputato D'Amore per l'aggregazione del comune di Venafro alla provincia di Terra di Lavoro; e fu annunziata una interrogazione del deputato Cavalletto al Ministro delle Finanze sopra la ripresentazione del disegno di legge per la perequazione generale dell'imposta fondiaria.

Si procedette inoltre alla nomina di un nuovo commissario d'inchiesta sulle condizioni finanziarie del comune di Firenze; ma niuno avendo attenuto la maggioranza assoluta, si rimandò il ballottaggio fra i deputati Ruggeri e Giacomelli Giuseppe alla tornata d'oggi.

LEGGI E DECRETI

Il N. 4391 (Serie 2ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La legge 30 maggio 1878, n° 4390 (Serie 2ª), relativa alla tariffa doganale, andrà in vigore il 1° luglio 1878.

Art. 2. È data facoltà al Governo di prorogare al 1° luglio 1878 il termine per lo scambio delle ratifiche del Trattato di commercio fra l'Italia e la Francia, firmato a Parigi il 6 luglio 1877.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 maggio 1878.

UMBERTO.

CAIROLI.
L. CORTI.
F. SEISMIT-DODA.

Il Num. **4386** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 122,000 per la costruzione di una diramazione ferroviaria che congiunga l'arsenale di Spezia alla ferrovia ligure.

Art. 2. Tale spesa verrà inscritta nel bilancio della Marina per l'esercizio 1878 sotto il titolo *Diramazione ferroviaria all'arsenale di Spezia.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 maggio 1878.

UMBERTO.

E. Di Brocchetti.

Il Num. **4387** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire 50,000 per ampliamento del fabbricato ad uso della Capitaneria di porto in Palermo presso la Cala.

Art. 2. La suddetta spesa sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio della Marina metà per l'esercizio 1878 e metà per l'esercizio 1879 sotto il titolo *Ampliamento del fabbricato ad uso della Capitaneria del porto di Palermo presso la Cala.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 maggio 1878.

UMBERTO.

E. Di Brocchetti.

Il N. **MDCCCLXXVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 25 giugno 1864, con cui il conte Antonio Avogadro degli Azzoni, istituendo sua erede universale la propria madre contessa Antonietta Revedin, disponeva un lascito perpetuo di centesimi dieci per giorno per ciascuno di dieci poveri di Castelfranco (Treviso), rimettendosi interamente alla stessa per la scelta e per le forme ed il modo di affrancare cautamente il capitale medesimo;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Ritenuta la convenienza di erigere in corpo morale il pio lascito, per tutti gli effetti della citata legge;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio lascito *Avogadro degli Azzoni* in Castelfranco (Treviso) è eretto in corpo morale a sensi della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie.

Art. 2. L'amministrazione del medesimo rimane affidata, secondo la volontà del fondatore, alla di lui madre contessa Antonietta Revedin, la quale entro breve termine dovrà presentare alla Nostra approvazione il relativo statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1878.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Il N. **MDCCCLXXVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito cooperativo, di risparmio ed altre, stabilita in Cajazzo (provincia di Caserta), col nome di *Banca Mutua Popolare di Cajazzo*, col capitale nominale di lire 10,000, diviso in n. 400 azioni da lire 25 ciascuna, e colla durata di 50 anni decorrendi dalla data del Reale decreto di autorizzazione;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominata *Banca Mutua Popolare di Cajazzo*, sedente in Cajazzo, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 18 febbraio 1878, rogato in Cajazzo dal notaio Michelangelo De Pertis ai numeri 368, 583 e 586 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, quale è inserito all'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni contenute nell'atto pubblico di deposito del 16 aprile 1878, rogato pure in Cajazzo dallo stesso notaio ai numeri 404, 646 e 647 di repertorio.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 20 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1878.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Il N. **MDCCCLXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la modificazione dell'articolo 27 dello statuto sociale, adottata in massima nell'adunanza generale del dì 18 febbraio 1877 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Padova col nome di *Banca Mutua Popolare di Padova;*

Vista la formula di detta modificazione, adottata dal Consiglio d'amministrazione della Banca nella sua adunanza dal dì 22 febbraio 1878;

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti che la riguardano del 25 novembre 1866, n. MDCCCXXXII, del 10 marzo 1872, n. CCLXII, e del 23 giugno 1874, n. DCCCXC;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — È approvata la modificazione all'articolo 27 dello statuto della Banca Mutua Popolare di Padova, la quale modificazione fu adottata in massima nell'adunanza generale dei soci del 18 febbraio 1877, e formulata nell'adunanza del Consiglio d'amministrazione del 22 febbraio 1878, i cui rispettivi due verbali sono contenuti nell'atto pubblico di deposito del 2 marzo 1878, rogato in Padova dal notaio Luigi Rasi al n. 14788 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Il Numero **MDCCCLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata nell'assemblea generale del 3 maggio 1877 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Roma, col nome di *Società Anonima Italiana per Acquisto e Vendita di Beni Immobili*, colla durata di 40 anni decorrendi dal 23 ottobre 1864, e col capitale di 20,000,000 di lire, divisi in 80,000 azioni da lire 250 ciascuna;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del 23 ottobre 1864, n. MCCCC; 19 febbraio 1865, n. MDXLVIII; 17 febbraio 1867, n. MDCCCCLXXII; 5 settembre 1869, n. MMCCXVIII; 21 maggio 1871, numero LXVI; 6 luglio 1871, n. XCVI; 16 febbraio 1873, n. DXLVI; 31 ottobre 1873, n. DCCLV; 23 aprile 1876, n. MCCLXIII; 8 ottobre 1876, n. MCCCXCVIII; e 14 marzo 1878, numero MDCCCXXXIV;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. All'ultimo capoverso dell'articolo 5 dello statuto della *Società Anonima Italiana per Acquisto e Vendita di Beni Immobili*, sedente in Roma, è sostituito il seguente:

La Società potrà assumere e partecipare a quelle altre imprese che ravvisasse consone alla sua indole; fare e contrarre prestiti con ipoteca, assumere tanto particolarmente quanto in unione ad altri Istituti o privati il servizio di tesoreria o ricevitoria dello Stato, delle provincie e dei comuni, appalti per la riscossione delle imposte, conseguire concessioni per pubbliche costruzioni, eseguirle o cederle, sia in tutto che in parte, e far valere i suoi capitali non impiegati nel miglior suo interesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 30 posti di allievo nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 30 giovani nella R. Scuola Allievi Macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà, con quella data, alla sede del primo dipartimento marittimo in Spezia, ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia, innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande di ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente, saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà impreteribilmente possedere le seguenti condizioni:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il decimoquarto anno di età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1878; chi non avesse compiuto od oltrepassasse, anche di pochi giorni, tale età non potrà in alcun modo essere ammesso al concorso;
3. Esser regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica, ragionata a seconda dell'annesso programma. Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano. Avere rudimenti generali del disegno lineare;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaio, del limatore o del congegnatore.

§ 4. La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della R. Marina, espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica, avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione, cioè: atto di nascita, e occorrendo certificati di naturalizzazione, fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai numeri 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, di una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata e sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento metallico colla lima o con lo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame e contemporaneamente l'invito di presentarsi al Consiglio principale di amministrazione del Corpo R. Equipaggi in Spezia, od a quelli secondari del Corpo medesimo esistenti a Napoli ed a Venezia per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti del Corpo R. Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali o secondari di amministrazione del Corpo R. Equipaggi, subiranno una seconda visita medica ed adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1° di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio; 2° certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale dalla cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita; 3° atto rilasciato dal sindaco d'onde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela; ove non esista chi possa dare l'assenso, terrà luogo dell'atto ora detto, una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione, dai rispettivi Consigli di amministrazione, gli aspiranti alla Scuola Allievi Macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di otto anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti dopo l'uscita dalla scuola.

Roma, li 15 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

Programma dell'esame di aritmetica per l'ammissione alla R. Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. — Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. — Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri 2, 4 . . 5, 25 . . 3, 9, 11.

Massimo comun divisore fra due o più numeri. — Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. — Semplificazione di una frazione — Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, li 15 febbraio 1878.

Il Segretario Generale
T. Bucchia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso *per esame al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma.*

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto costituzionale, vacante nella Regia Università di Parma, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 22 agosto 1878 ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della R. Università di Parma, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 16 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Genova.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla catte-

dra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero de la Pubblica Istruzione, entro il giorno 16 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitud ne didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 8 maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi partecipa che nel prossimo giugno la partenza del piroscafo da Liverpool per Veracruz avrà luogo eccezionalmente il giorno 9, anzichè l' 11.

Conseguentemente l'impostazione delle corrispondenze per la Repubblica di Haiti e pel Messico dovrà farsi, al più tardi, nel mese di giugno come appresso:

a) Presso questo ufficio succursale alla Stazione alle 2 pomeridiane del giorno 6;

b) Nelle provincie del Regno in tempo utile per proseguire da Torino su Modane la mattina del giorno 7.

Roma, 30 maggio 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle Obbligazioni al portatore del debito ex-pontificio 5 per cento, 11 aprile* 1866 (Prestito Blount), *acquistate per l'ammortamento nell'anno* 1878, *con decorrenza dal* 1° *ottobre* 1877, *i cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

Numero 227 Obbligazioni del capitale nominale di lire 500 cadauna.

2228	2229	3720	4299	4300	4301	4302	4303
4304	5463	7652	9472	9473	9901	10103	10104
10105	10112	10113	10142	14680	18369	18961	18962
20537	20936	21005	21606	22317	22936	22937	22938
22940	22941	23729	23730	25830	26857	27575	27975
27976	27977	27978	27979	29324	29325	30263	30264
30821	30822	30823	30824	30973	30974	31424	31425
31542	31543	32995	33269	35408	37522	37955	38055
38923	40033	40324	41473	41950	41952	42334	42335
43339	43454	43455	43639	43640	43865	43898	44213
44480	44487	44889	45536	46718	47765	47920	48841
48958	48959	49796	49797	49970	50308	51902	52214
52805	54099	55322	55323	55330	55442	56407	56517
56654	56927	57746	58183	66402	66416	66417	66418
66419	66420	66421	67328	67337	67394	68239	68517
68779	69256	70587	70683	70684	70685	70686	71394
71883	71884	71885	73079	73080	73897	74192	75788
76720	76946	76950	76954	76958	76964	76965	77138
77703	78227	78228	78229	78636	78637	78647	78648
79217	81376	81742	83054	83055	83695	84521	84523
84524	84822	84826	84949	85866	85867	86309	87252
87366	88286	88288	88289	88290	88291	88292	88318
88807	88811	89017	89748	89749	90594	91427	91457
91463	95733	98042	98432	99906	101329	101332	101333
101338	101355	101356	103196	103472	103473	104182	104183
105437	105531	105532	107136	107461	107690	108008	109336
109470	109777	109780	109781	109783	109785	109786	109787
109788	109789	109790	109791	109812	109813	110974	111192
111193	116712	116713.					

Numero 8 frazioni di Obbligazioni del capitale nominale di lire 125 cadauna.

(A)	(B)	(B)	(C)	(C)	(C)	(C)	(C)
96721	92344	97535	92022	92023	92035	92228	97833

RIASSUNTO.

Obbligazioni da L. 500 cadauna N. 227	Capitale L. 113,500	Rendita L. 5675
Fraz. di Obblig. da L. 125 cadauna N. 8	Capitale L. 1,000	Rendita L. 50
Totale dei titoli N. 235	Capitale L. 114,500	Rendita L. 5725

Firenze, il 20 maggio 1878.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il ff. di Direttore Capo della 3ª *Divisione*
G. Redaelli.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
Curti.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio Scolastico della Provincia di Principato Citeriore

Vista la lettera in data 1° corrente mese, n° 36, colla quale il signor preside rettore del R. liceo-convitto T. Tasso, di questa città, partecipa la vacanza di sei posti semi-gratuiti in detto convitto per il prossimo anno scolastico 1878-79;

Visto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, numero 4997;

Inteso il parere del Consiglio provinciale scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 9 e seguenti del prossimo mese di agosto avranno luogo presso il R. liceo di questa città gli esami di concorso per sei posti semi-gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età;

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti, dal quale consti che ha compiuti gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di luglio, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica.

Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che riceverà il posto semi-gratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'articolo 21 del regolamento suddetto.

Il Prefetto Presidente del Consiglio predetto
SENISE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 27 maggio della Camera dei comuni inglese, dopo il signor Stanhope, ebbe la parola il signor Newdegate che difese calorosamente la politica del governo. Quindi riparlò il marchese d'Hartington, il quale disse che il voto contro la formazione in Comitato di finanze è senza precedenti e che quindi egli non avrebbe voluto votare in modo definitivo. Aggiunse poi che, del resto, la Camera non sarà in libertà di scegliere. Essa dovrà contentarsi di votare le spese, essendo troppo presto per discutere la politica del governo e il segreto che esso serbò sulle sue risoluzioni.

Gli argomenti addotti dal ministero, secondo l'opinione del marchese d'Hartington, sono insufficienti ed oscuri e non spiegano la di lui politica. Nè la luce si farà colla discussione del bilancio delle spese suppletive. Nella presente situazione dell'Europa l'oratore dichiarò di essere meno che mai disposto a dare un voto che potrebbe avere per conseguenza di disorganizzare il servizio militare e la marina. Le obbiezioni che furono elevate contro le risoluzioni del governo non furono combattute, eppure non si potrà a meno di votare le spese.

La questione della neutralizzazione del canale di Suez potrebbe, secondo il marchese d'Hartington, trovarsi grandemente compromessa se venisse richiesto che l'Inghilterra possa farvi passare le sue truppe indiane per il servizio in Europa. Ecco le serie conseguenze che debbono temersi dalla condotta del governo. Tutto poi dipenderà dalla prova della pretesa urgenza del provvedimento che venne preso. Finchè i ministri taceranno, le discussioni sulla loro politica rimarranno necessariamente incomplete.

Il governo finora si è limitato a spiegare la sua risoluzione come un preparativo politico e null'altro. Da questo punto di veduta egli può avere ragione di affrettare la approvazione del Parlamento. Ma se dal concorso che le Camere gli hanno prestato finora, il governo traesse la conseguenza di credersi autorizzato ad adottare misure bellicose capaci di impegnare il paese in una guerra, senza informarne le Camere e senza averne ottenuta l'approvazione, egli si ingannerebbe stranamente ed assumerebbe una enorme responsabilità.

Il signor Stafford Northcote disse di credere che l'opinione del paese suffraghi la politica del governo, che non ha altrimenti lo scopo di impegnare la nazione in una guerra. Le misure di precauzione che vennero adottate ebbero, al contrario, lo scopo di evitare la guerra e di provocare un ordinamento politico durevole della questione pendente. Si può credere che ciò che il governo fece non fosse il mezzo più saggio e più opportuno, ma non si può contestare la sincerità dello scopo al quale si mirava. Il ministro si dichiarò pronto a difenderlo quanto più presto sarà possibile e se, dopo aver bilanciate e maturamente considerate tutte le circostanze della causa, il Parlamento crederà che il governo abbia avuto torto di comportarsi come fece, allora gli infliggerà un biasimo. In ogni caso, conchiuse il ministro, il momento attuale non è opportuno per provocare su questa questione un voto della Camera, non potendo agevolmente determinarsi quali potrebbero essere le conseguenze di un tal voto.

La Camera con 214 voti contro 40 deliberò di formarsi in Comitato segreto per discutere i crediti suppletivi del contingente indiano. I crediti medesimi furono votati senza scrutinio.

I giornali viennesi recano per esteso le dichiarazioni fatte dal conte Andrassy alle Delegazioni riunite dell'Austria-Ungheria nella seduta del 28 maggio.

Il conte Andrassy incominciò dal dichiarare che il ministero comune si è rivolto ai due ministri delle finanze pel coprimento del credito votato, e che il governo intende ora d'impiegare effettivamente una parte di questo credito.

Il governo, proseguì in sostanza il conte Andrassy, ha esposto a suo tempo ampiamente le ragioni per le quali era costretto a domandare il credito. La situazione per la quale si dichiarava allora necessario il credito non era diversa da quella per cui il governo intende ora d'impiegarlo.

Il governo ha dovuto domandare il coprimento ed il parziale impiego del credito sin da quando potè convincersi essere imminente la soluzione della questione, sia che la crisi pendente conduca al Congresso o alla guerra. Non è ormai più possibile di sospendere più a lungo le più necessarie misure militari.

La monarchia non può essere messa o restare in situazione tale da collocarsi nella dipendenza morale da altri Stati. La monarchia, vi sia o non vi sia il Congresso, deve costituirsi e presentarsi come un fattore rivestito di diritti e mezzi pari a quelli delle altre potenze.

Occorrono alcune misure militari, perchè se il Congresso conduce all'accordo europeo, sarà venuto il momento nel quale dovrà compiersi di fatto la trasformazione di tutte le condizioni ai nostri confini, e in questo caso possono ancora sorgere delle complicazioni le quali, anche dopo seguito l'accordo sugli interessi europei, potrebbero mettere in questione i nostri interessi speciali. Occorrono misure militari, perchè se il Congresso non conduce all'accordo bisogna pur prendere una posizione.

Il ministro è certo che non gli si chiederanno particolari sull'indole di queste misure militari, ma dice che loro scopo è quello di rinforzare le truppe in Dalmazia e Transilvania, di porre alcuni corpi in istato di rispondere ad una eventuale chiamata, di mettere alcune posizioni in istato di difesa e di assicurare le comunicazioni in caso di marcia.

Gli scopi politici del governo sono sempre gli stessi. Convinto che le questioni sorte dalla guerra debbono attendere la loro soluzione dalla decisione dell'Europa, il governo prese l'iniziativa per la convocazione del Congresso, ed in oggi le prospettive segnano imminente la sua riunione.

Al Congresso sarà còmpito del governo di cooperare alla conservazione della pace europea, e di patrocinare nello stesso tempo tanto gli interessi austro-ungarici quanto quelli dell'Europa in generale. Già prima della pace di Santo Stefano il governo abbracciò queste vedute ed in oggi ancora vi si attiene.

Constatando quindi che la situazione è in oggi quella appunto in vista della quale il credito fu chiesto, e che la politica dell'impero non subì alcuna modificazione, il governo prega le Delegazioni di prender notizia della comunicazione concernente il parziale impiego del credito.

La Delegazione ungherese prese atto di queste dichiarazioni, e l'austriaca, dietro proposta del delegato D. Suess, l'ha rinviata al Comitato finanziario.

I giornali austriaci prendono nota del linguaggio della stampa russa che si mostra animata da spirito conciliativo verso l'Austria, e ne deducono che nei circoli competenti di Russia si comprende oramai essere desiderabile l'accordo fra i due Stati nell'interesse reciproco.

Un corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz*, osservando essere questa reciprocanza d'interessi che consiglia la riserva tanto a Vienna, che a Pietroburgo, dice doversi rendere giustizia al gabinetto viennese che ha sempre sostenuta la necessità del Congresso e si adoperò più d'ogni altro per riuscire a questo scopo. "Ma con ciò, prosegue il corrispondente, non è fatto tutto; bisogna adoperarsi anche perchè il Congresso, se si raduna, sia in grado di compiere la sua missione, assicurando una pace durevole. Ed infatti pare non abbia ad esservi più dubbio che agli sforzi uniti dei tre cancellieri d'Austria, Germania e Russia riuscirà di fare in modo che il Congresso dia risultati soddisfacenti non solo per questi tre Stati, ma per l'Europa in generale. „

Il corrispondente aggiunge che, malgrado le speranze suscitate dalla missione Schouwaloff, l'opinione pubblica in Russia è dominata da un vago sentimento d'incredulità e di diffidenza verso quelle potenze che trovano il trattato di Santo Stefano incompatibile coi propri interessi, ma osserva che è probabile che questo sentimento si dilegui tra breve se si conferma quanto generalmente si crede. " Vuolsi infatti, conchiude il corrispondente, che il conte Schouwaloff abbia, colle sue comunicazioni a Friedrichsruhe, soddisfatto completamente il principe di Bismarck, ed un altro sintomo pacifico si ravvisa pure nel desiderio manifestato dal gabinetto inglese di venire ad accordi colla Russia. Forse il contegno osservato dalla Russia, la quale rispose agli armamenti inglesi mettendosi in grado non solo di respingerne gli attacchi, ma di prendere anche l'iniziativa delle ostilità, qualora le venisse dichiarata la guerra, avrà contribuito a promuovere la causa della pace. „

Secondo un telegramma della *Politische Correspondenz* da Costantinopoli 28 maggio, la Sublime Porta tiene in pronto due documenti che intende comunicare prima alle potenze amiche e poi al Congresso. Gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, signor Layard e signor Fournier, ne ebbero già comunicazione. Uno dei documenti è una specie di riassunto storico delle trattative che precedettero il trattato di Santo Stefano. Esso espone ampiamente le difficoltà colle quali ebbero a lottare i negoziatori turchi, come pure le pressioni che esercitavano il granduca Nicolò ed il conte Ignatieff. L'altro documento contiene un esteso programma delle riforme che voglionsi introdurre nell'impero ottomano.

Autore di questi documenti è l'avvocato francese Tarin che è agli stipendi della Turchia in qualità di giureconsulto per gli affari internazionali. Esso è ritornato di recente da una missione politica e finanziaria presso i gabinetti di Roma, Parigi e Londra, ed ebbe una parte importante nei negoziati che condussero al trattato di Santo Stefano.

Il *Romanul* di Bucarest esaminando la situazione creata dalla missione Schouwaloff dice che, grazie al suo valoroso esercito, la Rumenia teme assai meno una nuova guerra che la pace conchiusa a suo danno.

Il 28 maggio le truppe russe passarono per Bucarest in numero straordinario. Una parte di esse si fermò a Plumbuita due ore distante da Bucarest.

Il 28 corrente, al tocco, dietro richiesta dei ministri degli affari esteri e delle finanze, il maresciallo Mac-Mahon ricevette all'Eliseo i delegati del Congresso postale internazionale che gli furono presentati dal signor Cochery, sottosegretario al ministero delle finanze e presidente del Congresso.

Il maresciallo disse di apprezzare grandemente i lavori del Congresso ed augurò che l'unione postale internazionale sia tosto seguita nell'ordine economico da altre unioni dello stesso genere destinate a cementare la fratellevole solidarietà delle nazioni.

Il dottore Stephan, gran maestro delle poste germaniche, rispose con un breve discorso, nel quale, a nome di tutti i delegati, ringraziò la Francia della sua ospitalità; si congratulò della coincidenza del Congresso postale colla Esposizione universale, entrambe opere di pace, e disse che l'opera del Congresso postale di Parigi ha consolidata ed estesa a quasi tutto il mondo l'unione postale fondata a Berna nel 1874.

Nella ricorrenza anniversaria della sua assunzione al trono il principe Carlo di Rumenia ha ricevuto le felicitazioni della Camera dei deputati.

Al telegramma che gli venne inviato il principe rispose:

" *Al signor Presidente della Camera dei deputati.* Le felicitazioni della Camera hanno avuto una grande eco nel mio cuore. Le ricevo con gratitudine e con orgoglio perchè, grazie al patriotismo della rappresentanza nazionale ed alla bravura dell'esercito, la provvidenza mi ha accordato il favore che il giorno del mio avvenimento al trono di Rumenia sia anche il giorno in cui fu dato di vedere compiersi il mio voto più legittimo e più caro, l'indipendenza della Rumenia. Associandomi allo stesso pensiero della nazione, esclamo con lei: Viva la Rumenia gloriosa, libera, indipendente! *Firmato*: Carlo. „

Lo stesso dì venne emanato un ordine del giorno all'esercito felicitandolo del suo coraggio, della sua abnegazione, del suo patriotismo e coll'istruzione che la croce commemorativa del passaggio del Danubio venga portata dalle bandiere di tutti i reggimenti che fecero la campagna di Bulgaria.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 30. — Il *Fremdenblatt* smentisce formalmente i pretesi armamenti dell'Austria nel Tirolo; dice che il governo austriaco non ha preso colà alcuna misura militare, nè ha l'intenzione di prenderne; che le relazioni fra l'Austria e l'Italia continuano ad essere amichevoli, e che esse non danno alcun motivo di sfiducia.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« È certo che il Congresso si riunirà fra breve, ma è incerto che la conciliazione si possa fare nel Congresso su tutti i punti sui quali esistono divergenze. Intanto il partito della guerra a Costantinopoli può provocare una crisi pericolosa. »

Berlino, 30. — Le corazzate *Prussia, Guglielmo* e *Grande Elettore* sono partite per Plymouth. L'avviso *Falke* le seguirà. La squadra andrà probabilmente a Gibilterra.

Pietroburgo, 30. — Il *Giornale di Pietroburgo* è assai riservato sulle dichiarazioni del conte Andrassy.

Il *Golos* crede possibili soltanto due cose, cioè: o una pace gloriosa, o una nuova guerra.

Parigi, 30. — Il centenario di Voltaire fu celebrato unicamente con due feste letterarie al teatro de la Gaité ed al circolo Myers.

Furono pronunziati parecchi discorsi.

Victor Hugo glorificò Voltaire come l'amico della giustizia e il nemico del fanatismo; biasimò la guerra e disse che il vero campo di battaglia oggidì è quello che la Francia presenta all'Esposizione.

Questo discorso fu vivamente applaudito.

Nessun incidente.

Vienna, 30. — Alla Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese, il conte Andrassy, rispondendo a parecchie domande, disse che il giorno della riunione del Congresso non fu ancora definitivamente fissato; che egli non conosce i risultati delle trattative fra la Russia e l'Inghilterra, ma ricevette l'impressione che nulla fu stabilito fra queste due potenze che possa ledere gli interessi dell'Austria-Ungheria. Egli soggiunse che la Russia non ha dato ancora alcuna risposta decisiva riguardo alle vedute divergenti dell'Austria-Ungheria circa il trattato di Santo Stefano; che i punti enumerati ieri non sono tutti quelli che toccano gli interessi dell'Austria; che l'occupazione di Ada-Kaleh durerà finchè il Congresso ne abbia stabilito la sorte, e che le trattative colla Porta riguardo ai rifugiati della Bosnia continuano ancora.

La Commissione votò il bilancio degli affari esteri, senza modificazioni.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE DI ROMAGNA

Tornata XI, 28 aprile 1878.

Il socio conte Nerio Malvezzi legge il primo capitolo d'una sua memoria intorno a *Carlo Grati diplomatico bolognese.*

La famiglia de' Grati venne a Bologna da Castel de' Britti, fu inscritta all'arte de' pelliciari, cominciò a farsi nota sul fine del secolo XIV, diè quattro lettori di diritto allo Studio nelle seconde metà del secolo XV e XVI e altri di poi, ebbe nel secolo XVII anche uno storico, Giovan Francesco Negri, della cui opera manoscritta nella libreria di casa Malvezzi l'egregio socio servesi per notizie, raffrontandola ad altri scritti di genealogia e storia municipale. Primo nome della famiglia dicesi fosse Grati, e che una donna ultima di casa Dal Lino, portandole la paterna eredità nel 1320 le aggiungesse il nome suo gentilizio con una combinazione un po' nuova, *Lingrati*; fin che Pio II, ospitato a grande onore in loro casa in via Maggiore, li volle restituiti nell'antico nome più dicevole alla loro cortesia. Copia di ricchezze acquistò alla famiglia Pellegrino morto nel 1437, onori civili e storica nominanza il figliuolo di lui Giacomo. Questi fu la prima volta ambasciatore a Venezia nel 1446, non senza *mormorazione del popolo*, scrive il Ghirardacci, che un uom nuovo, un *artigiano*, fosse adoperato in tanto negozio, quanto era lo assicurare l'alleanza di quel senato coi bolognesi a protezione del lor libero reggimento contro l'ambizione di Eugenio IV, che rivoleva il pieno dominio della città. Di altre ambascerie del Grati il conte Malvezzi trae notizie, o, pur troppo, soltanto i cenni, dai libri dei partiti dei mandati e dei registri dell'antico reggimento: cioè di una seconda a Venezia nei primi mesi del 1449, di una a Firenze nel febbraio del 1450, di un'altra al march. d'Este nel maggio del 1451. Quello stesso anno Giacomo Grati alloggiava in sua casa Astorre Manfredi con trenta persone di seguito; nel 1452 fu tra i cittadini che più splendidamente riceverono l'imperatore Federico III; e dell'uno e l'altro ricevimento il Comune gli rifaceva le spese. Nel 53, inviato dai bolognesi a far condoglianze col pontefice della presa di Costantinopoli e a offrire uomini e denari, ne ebbe per sè e i discendenti titolo di conte del sacro palazzo lateranense. Nel 54 fu eletto oratore a Venezia per iscoprire trame di banditi, e al duca di Ferrara per conchiudere una reciproca abrogazione delle gravezze di pedaggio fra i due Stati: il ben trattato maneggio gli ottenne dal duca Borso la cittadinanza ferrarese. Nello stesso anno fu ambasciatore a Firenze a dolersi che il conte Giacomo Piccinino, rimasto senza soldo dopo la pace accordata in Lodi tra i signori e le repubbliche d'Italia, minacciasse d'invadere il territorio bolognese; e poco di poi, a Venezia, per impetrare che Bologna entrasse a parte dei benefizi della lega fermata tra fiorentini, veneziani e il duca di Milano dopo la pace di Lodi. Nella primavera del 1455 accompagnò il cardinale Bessarione al conclave, onde uscì papa Callisto III; al quale andò poi oratore nel 27 gennaio del 58 per allontanare da Bologna i pericoli ancor minacciati dal Piccinino. Quando Pio II, succeduto a Calisto, passò di Bologna per al congresso di Mantova, il Grati fu dei cittadini eletti a onorare e anche un po' a sorvegliare il pontefice, nel quale i bolognesi, pur obbedendo al gran predicatore della nuova crociata, temevano sempre il rivendicatore del pieno dominio; il pontefice, accolto magnificamente dal Grati in sua casa, lo fe' cavaliere innanzi la porta, e gli rimutò il nome. Giacomo il 5 novembre del 1461 partì novamente per Roma ad accompagnarvi il legato di Bologna, e vi si trattenne quattro mesi: su la qual lunga dimora, che al governo di Bologna spiaceva e che il pontefice pare volesse come segno di sudditanza, e su certi capitoli fra i bolognesi e il pontefice, il conte Malvezzi pubblica quattro dispacci del Grati, inediti e preziosi, anche perchè scarsissimi sono i dispacci e le relazioni degli ambasciatori bolognesi a Roma nei secoli XV e XVI. Non restò dalla volontà sua che questo diplomatico del quattrocento non finisse come un cavaliere del medio evo; perocchè, radunatasi l'armata cristiana in Ancona, e avendo il senato bolognese, ardente per la crociata, ottenuto dal veneto due galere da armare a sue spese, ne nominò capitani Giacomo Grati ed Achille Malvezzi. Si comunicarono solennemente in San Pietro, e partirono per l'armata, il Malvezzi l'8 agosto, il Grati due giorni di poi.

Ma Pio II intanto era morto: lo sforzo cristiano fallì: Il Grati ammalava, e tornava in patria solo per morirvi il 31 dicembre 1466 nell'età di 55 anni. Nella chiesa dei Servi, ove elesse il sepolcro per sè e i suoi, la pietà di un nipote dello stesso nome gli alzò un monumento. Il conte Malvezzi conchiude queste notizie, studiosamente raccolte di su molti documenti editi e inediti, con accennare alle relazioni tra il Grati e Achille Malvezzi e a qualche contrasto, che essi, pur essendo di parte bentivogliesca, ebbero con Giovanni signore di Bologna.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

NOTIZIE DIVERSE

Il Vesuvio. — Il *Roma* di Napoli del 29 scrive che da notizie attinte all'Osservatorio risulta che l'attività del cratere vesuviano si mostra tanto più energica per quanto più si approssima il novilunio.

La scorsa notte dall'Osservatorio si udivano rari boati. Qualche lava sgorga a riprese dall'interno del cratere.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio sono leggiermente più risentiti.

La pesca dei tonni in Sardegna. — L'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari del 27 e del 28 maggio scrive:

Abbiamo da Carloforte che il 24 corrente nella tonnara di Portoscuso vi fu mattanza di 450 pesci e di 485 in quella di Calavinagra.

Si ha da Oristano che nella tonnara di Frumentorgiu dal giorno dell'apertura della pesca fino a tutto il 24 corrente furono presi 3000 tonni.

Il 25, mentre a Portopaglia si terminò la mattanza di 550 pesci, si scatenò una forte tempesta, che danneggiò molto il barcareccio, mandando attraverso alla costa i battelli, e producendo non lievi avarie.

Lo stesso giorno alla tonnara del Peloso vi è stata mattanza di 300 tonni.

In tutte le tonnare continua abbondante il passaggio dei tonni.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 28 maggio, quale si fu il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo nella decorsa settimana: dalla parte di Goeschenen, metri 30 90; dalla parte di Airolo, metri 36 40. Totale, metri 67 30. Media quotidiana, metri 9 e 60 centimetri.

L'incendio di Augusta. — La *Gazzetta di Augusta* scrive che il 23 maggio in quella città scoppiò un incendio nella cantina di un droghiere, che conteneva degli olii, della benzina e del petrolio.

Si credeva già di avere domato il fuoco, quando ebbe luogo una terribile esplosione. Il capo della polizia, che dirigeva le operazioni dei pompieri, fu gettato a terra e rimase ferito al capo ed alle mani. Sedici pompieri e parecchie altre persone riportarono ferite più o meno gravi, ed uno spazzacamino fu ferito sì gravemente che spirò mentre lo si trasportava all'ospedale.

Le fiamme, divampando, distrussero alcune case vicine a quella nella quale era scoppiato l'incendio.

Stampe preziose. — All'Università di Cambridge, in Inghilterra, il Consiglio universitario decise che si dovessero vendere tutti i duplicati delle stampe appartenenti alla bella collezione di Rembrandt, posseduta dalla biblioteca stessa. In una prima vendita, che ebbe luogo ultimamente, si vendettero 232 stampe, fra le quali ve ne fu una che raggiunse il prezzo di 305 lire sterline (7625 franchi), perchè non se ne conoscono che due soli esemplari, cioè: quello venduto, ed un altro che trovasi al Museo britannico, a Londra.

Il prezzo totale della vendita di quelle 232 stampe duplicate fu di 2500 lire sterline, pari a 62,500 franchi.

Corvette corazzate tedesche. — Il 13 maggio venne felicemente e con grande solennità varata in Kiel la corvetta corazzata *Baviera*. Sarà questa la terza corvetta corazzata di cui potrà disporre la flotta germanica. L'altra corvetta corazzata gemella *Sassonia* già fu varata sin dallo scorso anno nel cantiere Vulcano a Stettino.

A detta della *Kölnische-Zeitung*, queste due corvette che devono servire come navi da sortita e contrattacco pescano relativamente poco onde poter essere impiegate nel mare del Nord e nel Baltico. La loro lunghezza sale a 91 metri, la larghezza a 18,3. La dislocazione è di 7400 tonnellate e la forza nominale delle macchine di 5400 cavalli. Lo spessore della corazza raggiungerà i 406 millimetri e l'armamento consterà di 6 cannoni lunghi da 26 centimetri. Le due navi non avranno nè alberatura nè sartiame ma soltanto un albero per segnali.

Le fabbriche di zucchero di Barbabietole in Germania. — La *Post* di Berlino del 24 maggio scrive che, secondo le ultime ricerche statistiche, nel mese di marzo decorso, in Germania, vi erano 45 fabbriche di zucchero di barbabietole, delle quali 43 trovavansi in Prussia.

Nel 1° trimestre di quest'anno, 833,159 quintali di barbabietole pagarono la tassa.

Nel 1877 poi la Germania esportò 47,831 quintali di zucchero raffinato; 242,491 di zucchero grezzo, e 18,971 quintali di melassa e di sciroppo.

Nello stesso anno poi la Germania importò 6683 quintali di zucchero raffinato, 3197 di zucchero grezzo, e 7766 di melassa e di sciroppo.

Polvere di vino. — Uno dei metodi più strani della fabbricazione del vino è quello adottato dai chinesi, che fanno una polvere od un pane di ciò che potrebbe chiamarsi l'essenza concentrata del vino. Un poco di questa polvere od una pillola di questo pane, sciolti nell'acqua, producono una bevanda di cui si fa un grande consumo in China, e che, quanto a sapore, rassomiglia più o meno alle varie qualità di vini e d'alcool.

Questa bevanda è piuttosto un alcool che un vino propriamente detto, e la polvere che la compone si ottiene colla polverizzazione sia dell'avena, sia dell'orzo o della segala o di tutti e tre questi grani uniti dopo che hanno subìto un certo grado di fermentazione. La farina o polvere in tal guisa ottenuta è conosciuta in China sotto il nome di *kin-tsee*, e quando è convenientemente preparata può conservarsi per due o tre anni. Alcuni fabbricanti godono fra gli abitanti del Celeste Impero di una grande riputazione per l'eccellente qualità del *kin-tsee*, che producono e praticano diversi sistemi per la preparazione della polvere e per darle un miglior sapore. Dal riso si fanno pure delle differenti varietà di vini; ed il riso ha questo di particolare, che sebbene si impieghi molta acqua nel prepararlo, l'evaporazione ne è completa, e la polvere resta perfettamente asciutta.

Nuovo cratere lunare. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che un astronomo di quella città, il signor Hermann I. Klein, scoperse testè sulla superficie della luna un gran cratere di recentissima formazione.

Secondo il signor Klein, questo nuovo cratere è situato in una vasta pianura, presso al centro del disco lunare, all'ovest di un altro cratere detto Hyginus, ed all'epoca del primo quarto presenta l'aspetto di una cavità piena d'ombra che ha il diametro di circa 4000 metri.

Il nuovo cratere lunare supera dunque in larghezza tutti quanti i crateri della terra, eccettuatone quello di Kéraonen nelle isole Sandwich. La scoperta del signor Klein è stata confermata dall'astronomo Ward di Belfort, dal professore Schmidt di Atene e da alcuni altri scienziati.

Il signor Nelson, selenografo inglese, crede di potere asserire che il cratere scoperto dal signor Klein non esisteva peranco nel 1876, ed il signor Hall, di Washington, che scoperse già i satelliti di Marte, ha promesso di osservare il nuovo cratere mediante il suo gigantesco refrattore.

Una macchina volante. — A Filadelfia, scrive il *Journal des Débats* del 28 maggio, fu ultimamente provata una nuova macchina volante.

Quella macchina, che un certo numero d'invitati furono ammessi a contemplare nei fabbricati dell'Esposizione permanente a Fairmount-Park, è messa in movimento mediante una manovella, e viene diretta con delle ghiere che assomigliano assai a quelle di un propulsore a vapore. La macchina si compone di un cilindro che si riempie di gas, in modo che possa fare equilibrio al peso dell'operatore che, girando la manovella, dirige quel cilindro a destra ed a sinistra.

Le prove di ascensione ebbero luogo a Filadelfia l'8 corrente, e pare che riuscissero in modo soddisfacente.

Il terremoto del Venezuela. — Da Caracas, nel Venezuela, scrivono alla *Gazzetta di Augusta* riguardo al terremoto che si fece sentire nella città di Bolivar il mese scorso, e che distrusse completamente la piccola città di Cua.

Quella terribile scossa di terremoto ebbe luogo il 12 aprile, alle ore nove di sera, e fu sì violenta che atterrò tutti quanti gli edifizi e le case di Cua, seppellendo una gran parte degli abitanti sotto le macerie. In pochi secondi l'opera di distruzione era compiuta, ed un testimone oculare, che attraversava la gran piazza al momento della caduta della cattedrale, racconta che si sarebbe creduto che la violenza della scossa sussultoria sollevasse in aria il pesante edifizio, per farlo quindi andare in pezzi.

L'indomani mattina sotto le macerie si rinvenivano 70 cadaveri, e si calcola che fosse più che triplo il numero dei morti, senza contare gli individui feriti e mutilati che erano privi di qualunque soccorso. I pianti e le grida di coloro che cercavano i loro cari sotto le rovine accatastate straziavano il cuore.

A Caracas, capitale dello Stato, che è distante da Cua una giornata di strada, lo spavento fu generale nel sentire la scossa, che recò lievi danni alle case ed alle chiese; e, paventando danni maggiori, tutti gli abitanti abbandonarono le loro case per accamparsi nelle piazze e nei giardini sotto tende e capanne costruite alla meglio.

Tosto che giunse a Caracas la notizia della distruzione di Cua, il governo si affrettò a spedirvi dei soccorsi di ogni fatta, dei medici ed un distaccamento di soldati per mantenervi il buon ordine.

Venticinque carri di viveri furono in pari tempo spediti sul luogo del disastro, e da allora in poi si vanno facendo questue per i danneggiati dal terremoto di Cua.

Decessi. — La scienza, scrive l'*Osservatore Triestino* del 29 maggio, fece una grave perdita. Andrea barone de Ettingshausen cessò di vivere a Vienna il 25 corrente nell'età d'anni 82. Nato in Heidelberg il 25 novembre 1796, nel 1817 era già assistente alla cattedra di matematica e fisica nell'Università di Vienna. Nominato nel 1819 professore di fisica all'Università di Innsbruck, nel 1821 ritornò a quella di Vienna in qualità di professore di matematica sublime, e nel 1834 passò da questa alla cattedra di fisica, cui dedicò quasi esclusivamente i suoi studi. Quando nel 1852 il professore Dopler, per essersi ammalato, non potè più accudire alla direzione del neo eretto istituto fisico presso l'Università di Vienna, fu nominato al suo posto il professore Ettingshausen, cui si deve l'organizzazione completa di quell'istituto. Dieci anni rimase egli a quel posto, e quando finalmente ottenne d'esser messo a riposo, egli aveva compiuti ben cinquanta anni di servigi, contribuendo attivamente all'avanzamento della scienza. Fu membro dell'Accademia delle scienze fin dalla sua fondazione, e funse per più anni quale segretario generale della medesima. I suoi meriti distinti furono apprezzati degnamente anche dal governo e ne fanno prova gli ordini di cui fu insignito, il rango di barone cui fu elevato, e la sua nomina a consigliere aulico. Figlio al defunto è il distinto professore di botanica Costantino barone de Ettingshausen.

— Il *Moniteur Universel* del 29 maggio annunzia la morte dell'avvocato Emilio Eugenio Lenglet, che fu già membro dell'Assemblea Costituente del 1848 e che era prefetto del dipartimento del Pas-de-Calais il 4 settembre 1870. L'avv. E. E. Lenglet era nato ad Arras il 1° aprile 1811.

— Lord John Russell, eminente uomo di Stato inglese, di cui fu annunziata la morte dal telegrafo, era il terzo genito del duca di Bedford ed era nato il 18 agosto 1792. Dopo di avere compiuti i suoi studi ad Edimburgo sotto il celebre professore Dugald Stewart, ed essersi ascritto alla *Speculative Society* di cui facevano parte Brougham e Jeffrey, a diciassette anni se ne andò a viaggiare sul continente, e scrisse una tragedia, *Don Carlos*, che non piacque, e *La vita di lord William Russell*, suo antenato, pregevolissima opera storica.

Nel 1813 lord Russell entrò in Parlamento quale deputato del borgo di Tavistock, sostenne sempre i principii liberali, fece trionfare la riforma elettorale, e nel 1845 si schierò dalla parte di sir Roberto Peel per fare trionfare il libero scambio.

Lord John Russell, che fu più volte ministro e presidente del Consiglio dei ministri, e che si ritirò dalla vita politica solamente nel 1866, si mostrò sempre favorevolissimo alla causa dell'indipendenza e dell'unità italiana, e lo provò specialmente nel marzo 1861, in cui fece sì che l'Inghilterra riconoscesse Vittorio Emanuele quale re d'Italia.

Oltre le opere già citate, un romanzo poco noto ed alcuni *Saggi letterari*, lord John Russell scrisse pure: *Saggio sulla costituzione inglese* (1825); *Dello stato politico dell'Europa dopo la pace di Utrecht* (1824-1832); *I Turchi in Europa* (1827); *Le cause della rivoluzione francese* (1832); *Memorie e corrispondenze di Carlo Fox* (1853); *Le memorie, il giornale e la corrispondenza di Tommaso Moore* (1854), e finalmente una *Scelta delle lettere di John quarto duca di Bedford*.

Lord John Russell si ammogliò due volte: nel 1835 con la vedova di lord Ribblesdale, e nel 1841 con una figlia di lord Minto, dalla quale ebbe un figlio, che è John, visconte Amberley, nato a Londra nel 1842.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 maggio 1878 (ore 15 15).

Cielo nuvoloso nel mezzogiorno dell'Italia, in parte della Liguria e della Toscana; sereno altrove. Mare mosso in molte stazioni; agitato da Palmaria a Livorno e Bari. Venti freschi e moderati tra nord-ovest e nord-est; forti presso Otranto e Trapani. Barometro alzato circa 3 mill. nel nord e in gran parte del centro; stazionario nel resto dell'Italia. Pressioni aumentate da 4 a 6 mill. nelle provincie austriache. Forte depressione barometrica sul Baltico; 12 mill. nel golfo di Finlandia, ove il tempo è piovoso. Ieri mare agitato per forte libeccio nei paraggi di Porto Maurizio. È probabile prosegua in generale un miglioramento di tempo, sotto il dominio di venti delle regioni occidentali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	79 90	79 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 75
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	87 05	87 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	857 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2035 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1185 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	438 75
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	675 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	409 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 85	108 60	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 89	21 87	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1878: 82 05 cont. - 82 32 1[2 liquid.

Prestito Rothschild 87 05.

Londra: sconto 2 per cento.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	765,0	764,9	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	23,5	22,6	17,8
Umidità relativa...	71	45	38	72
Umidità assoluta...	10,50	9,79	7,73	10,99
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 0	O. SO. 22	O. 16	S. 5
Stato del cielo.......	0. sereno vapori bassi	8. nubi, cumuli	2. bello, cirri	3. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 24,2 C. = 19,3 R. \| Minimo = 13,8 C. = 11,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	763,8	763,2	763,6
Termomet. esterno (centigrado)	16,7	23,5	23,8	18,5
Umidità relativa...	53	40	38	64
Umidità assoluta...	7,48	8,67	7,83	10,14
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 3	O. SO. 21	S. 3
Stato del cielo.......	0. bello	8. cumuli	4. cirro-veli	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,0 C. = 20,8 R. \| Minimo = 12,8 C. = 10,2 R.

Provincia di Mantova — COMUNE DI S. BENEDETTO PO — Distretto di Gonzaga

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione a deliberazione consigliare 16 gennaio ente anno, debitamente omologata dall'onorevole Deputazione provinciale nel giorno 22 aprile ultimo scorso, la sottoscritta Giunta municipale rende a pubblica notizia che nel giorno 18 giugno p. v., dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, in altra delle sale di questo comune si procederà ai pubblici incanti per la vendita dei beni comunali indicati nella tabella annessa al presente avviso formante n. 7 lotti.

Il termine utile per offrire la miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo ottenutosi nel primo esperimento andrà a scadere col giorno 2 luglio all'ora una pomeridiana.

La vendita di tali beni seguirà sotto le condizioni seguenti:

1° L'asta si terrà a pubblica gara e sarà aperta sul prezzo di perizia per ciascun lotto, oppure sulla maggior offerta che venisse presentata prima dell'incanto.

2° Per essere ammessi all'asta gli aspiranti prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti dovranno presentare, sia nelle mani di chi presiede all'asta, sia nella Cassa comunale, una somma corrispondente al decimo del prezzo peritale degli stabili che intendono acquistare.

3° Le offerte d'aumento non potranno essere inferiori a lire 20.

4° Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere fatto per un terzo all'atto della stipulazione del contratto di vendita e gli altri due terzi potranno essere soddisfatti in quattro eguali rate nei quattro anni successivi dietro corresponsione degli interessi scalari nella misura del 6 per cento ad anno, esenti dalla tassa di ricchezza mobile.

5° Sarà dato l'abbuono del sette per cento a chi pagherà l'intiero prezzo di aggiudicazione al momento della stipulazione del contratto di vendita, e del quattro per cento a chi anticiperà una o più rate dello stesso prezzo d'acquisto.

6° L'asta sarà regolata secondo le norme sancite dal R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale.

7° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza di tutte le condizioni portate dall'apposito capitolato che resta ostensibile a chiunque assieme alla descrizione dei singoli lotti, durante l'orario d'ufficio, in questa segreteria municipale.

8° Gli aspiranti degli stabili in vendita riceveranno il possesso civile e materiale dei medesimi all'atto della stipulazione del rogito, ma dovranno però rispettare i contratti d'affittanza in corso.

9° Tutte le spese inerenti e conseguenti l'asta ed il contratto sono a carico dei singoli deliberatari.

Tabella degli stabili da alienarsi.

N. d'ordine	UBICAZIONE dei lotti da alienarsi	CENNO DESCRITTIVO dei singoli stabili posti in vendita	CONFINI assegnati nel progetto divisionale ai singoli lotti	PREZZO peritale dei lotti	NUMERI mappali
1	Orto Grande	Consiste in una pezza di terra ortiva, della superficie di ettari 3, are 61 e centiare 52, colla rendita censuaria di lire 319 06, con fabbricato d'abitazione nel suo centro, e due barchesse a settentrione e ponente, limitatamente però al muro di cinta che separa questa dal lotto seguente.	A nord ovest la vuodagione pubblica, l'ex-convento ed il lotto II, a nord-est il fondo Simeona, a sud-est lo stesso fondo ed a sud-ovest le ragioni Bigliardi, Bellini, Montini, Capra, Guidotti e Prebenda parrocchiale	15,716 30	5645, 5646 d, 1667, 1668, 1669 e 4884
2	Orto Piccolo o Giardino	Abbraccia un appezzamento di terreno con barchessa detto il Secondo Giardino, della superficie di ettari 0, are 41 e centiare 32, colla rendita di lire 26 33, posto a nord-ovest del cortile della Ghiacciaia e del lotto 1°	A nord-ovest la Pretura e Ditta Gilly, a nord-est le ragioni Gilly, a sud-est il lotto I ed a sud-ovest la corte della Ghiacciaja ed i lotti III e IV	1,360 »	5614 d, 5643, 5642 a
3	Fabbricato nel Quartiere denominato Ghetto	Consiste in fabbricato posto a mezzodì del Quartiere Ghetto, con area prativa a levante, della superficie di ettari 0, are 14 e centiare 15, colla rendita censuaria di lire 176 61.	A nord-ovest il lotto IV, a nord-est il lotto II, a sud-est le ragioni comunali ed a sud-ovest il piazzale del Ghetto ed il lotto IV	3,137 45	5642-6 e 5640. 11
4	Come sopra	Consta di un corpo di fabbrica intermedia nel Quartiere suddetto, con area come sopra, della superficie di ettari 0, are 14 e centiare 33, e colla rendita di lire 188 59.	A nord-ovest i lotti V, VI e VII, a nord-est il lotto II, a sud-est il lotto III ed a sud-ovest il piazzale del Ghetto ed il lotto V	3,214 50	5642 e 5640. 12
5	Idem	Fabbricato di settentrione, in angolo fra il Ghetto e la R. Pretura, con area cortiva e prativa, della superficie di ettari 0, are 11 e centiare 71, colla rendita di lire 57 39.	A nord-ovest la vuodagione pubblica, a nord-est la Ditta Gilly ed i lotti IV e VI, a sud-est il lotto IV, ed a sud-ovest il piazzale del Ghetto	5,400 »	5640. 13, 5640. 1 e 5642 d
6	Pretura	Fabbricato di ponente della Pretura, della superficie di ettari 0, are 13 e centiare 40, colla rendita di lire 66 69.	A nord-ovest le ragioni Gilly, a nord-est il lotto VII, ed a sud-est il lotto IV, ed a sud-ovest il lotto V	10,700 »	5641. 2
7	Idem	Parte di levante del fabbricato suddetto, della superficie di ettari 0, are 15 e centiare 97, colla rendita di lire 96 33.	A nord-ovest la corte Simeona, a nord-est detta corte, a sud-est il lotto II, ed a sud-ovest il lotto VI	15,334 »	5641. 3

Dalla Residenza Municipale, S. Benedetto Po, li 24 maggio 1878.

Gli Assessori Municipali
KRISAR CARLO — PEZZI ANTONIO.

Per il Sindaco
D. ENRICO BERTAZZONI.

2588

Il Segretario: D. PECORINI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta.

Essendo stata presentata nel termine utile offerta di ribasso del 20° sul prezzo di aggiudicazione provvisoria avvenuta il 30 aprile scorso per lo

Appalto della fornitura di una quantità di stampati occorrenti allo Economato Generale per la locale Intendenza di finanza e per gli uffizi ad essa affiliati dallo Economato stesso per la durata di anni 4 a cominciare dal 1° gennaio 1878,

Alle ore 10 antimeridiane del dì 15 giugno p. v. si procederà in questo ufficio di Prefettura, innanti al prefetto, o a chi per esso, col metodo della candela vergine, allo incanto definitivo della suddetta impresa in favore di chi offrirà maggior ribasso sull'annuo prezzo di lire 54,657 30, a tal cifra ridotto in seguito all'offerta di discalo del 20°.

Perciò coloro i quali vorranno adire a siffatta impresa per esservi ammessi dovranno presentare la domanda, documenti e depositi di cauzione nei modi e forme prescritti col primitivo avviso di asta del 1° aprile scorso.

Palermo, 23 maggio 1878.

Per detta Prefettura
Il Segretario Delegato: G. CACCIO'.

2586

BANCA DI TORINO

(3ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio generale gli azionisti della Banca di Torino sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 17 giugno 1878, ad un'ora precisa, nella sala della Borsa, via dell'Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

Modificazione dell'art. 15 dello statuto sociale riguardante la riserva e distribuzione di una parte di essa.

In conformità dell'art. 26 degli statuti hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni, che abbiano depositato non più tardi del 7 giugno prossimo i loro titoli

In **Torino**, presso la Banca di Torino;

In **Milano**, presso i signori Vogel e C°.

A tenore dell'art. 38 degli statuti, per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto, è necessario che intervengano all'adunanza almeno 30 azionisti, i quali rappresentino i due quinti del capitale.

Torino, il 18 maggio 1878.

2450

Il Direttore generale: A. PARIANI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma fa noto che nell'udienza del 22 maggio 1878 innanzi la 2ª sezione di questo tribunale, all'asta pubblica ed a quarto ribasso ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza di Giuseppe Ugolini e Domenico Bigioni, in danno di Giulio ed Augusto Righetti fratelli, e di Ottavia Righetti, come figli ed eredi del fu Pietro Righetti, e cioè:

Comune di Roma.

1º Porzione di casa in via del Mezangolo, n. 11, e di mappa n. 359, spettante a Righetti in quanto al 2º e 3º piano, con due stanze superiori, e con acqua di pozzo, confinante Bennicelli, Archiconfraternita di San Bartolomeo de' Vaccinari, la via pubblica, salvi, ecc., il tutto a forma della perizia. E stimata lire 10 271 20, ed è gravata dell'annua tassa erariale di lire 21 12.

Agro Romano e comune di Albano Laziale.

2º Terreno vignato con alberi di frutti e olivi, vocabolo Tor Paluzzo, gravato di canone a favore di Casa Altieri in annue lire 14 51 1/2, confinante Francesco Moroni, Filippo Pompei, vicolo vicinale, Domenico Castellazzi, e fosso, salvi, ecc., della quantità di are 40 e cent. 10, il tutto a favore della perizia, stimato per l'utile dominio in lire 376 41, gravato dell'annuo tributo erariale di lire 5 30 — Cantina in Via di Mezzo della Rotonda, n. 31, e di mappa 143, confinante Finocchi Vincenzo, Bongiani Lorenzo e Silvestroni Pietro, stimata lire 576 20, gravata dell'annuo tributo come sopra di lire 5 24.

Porzione di casa in via S. Pancrazio, n. 22, e di mappa 300 e 301, della quale appartiene a Righetti il 3º e 4º piano, confinante con Del Maro D. Vincenzo, Bonamici Vincenzo e vicolo che immette a Piazza Graziosa, salvi, ecc., stimata lire 6194 60, e gravata del tributo di lire 56 43.

Primo piano di casa in via Colle-Majo, n. 48 e di mappa n. 455, confinante con Domenico Pinci ed Antonio Moroni, salvi, ecc., stimato lire 1508, gravato del tributo di lire 11 79.

Grottone in via della Vaccarella, con ingresso nel locale di proprietà Gambetti, n. 11 e di mappa 515, facienté parte di una casa Righetti, demolita ad uso di piazza della Porta, oggi Principe Umberto, essendo ora escluso l'ingresso nel grottone per non farvi ritornare la capre. Il detto grottone è della estensione di molti metri, traversando la piazza della Porta, la casa Belardinelli, la via della Stazione della ferrovia, e diramandosi sotto il fienile della vedova Ciocca, oggi Principe Massimi, il tutto a forma della perizia, stimato lire 335. Non risulta dalla fede catastale nè l'estimo, nè il tributo.

Terreno olivato in vocabolo Selvetta Cappuccini o Quarto Monte di Pietà, col numero di mappa 653, confinante Comelli Carolina vedova Ciocca, Galleria di sopra, territorio dell'Ariccia e strada della Selvetta, salvi, ecc., della quantità di are 75 09, stimato lire 1302 62, gravato del tributo di lire 22 92

La stima complessiva ascende a lire 10,292 83.

3º Diretto dominio sopra una cantina in via Graziosa n. 18 e di mappa n. 349 sub. 2, ritenuto da Liberati Agnese e Maria, col canone annuo di lire 48 37, confinante con Regina Monti in Sabatini, Silvestroni Salvatore, salvi, ecc., stimato lire 976 40. Non risulta nè l'estimo, nè il tributo.

Diretto dominio della vigna Quarto di Mezzo, di mappa n. 768, confinante con Bongianni Lorenzo, Stella Andrea e fratelli, Di Pietro Antonio e strada, ritenuto da Marsigli Alessio ed Alessandro per l'annuo canone di lire 32 73 da pagarsi il 25 dicembre di ciascun anno, stimato lire 654 40.

Diretto dominio della vigna in vocabolo Pian Lanello, di mappa n. 770, confinante Bongianni Lorenzo, Stella Andrea, Tommaso e Filippo Fortini, e strada, salvi, ecc., ritenuto in enfiteusi da Bianconi Enrico, Caterina, Nicolina ed Eleonora, per l'annuo canone di lire 21 50 da pagarsi il 25 dicembre di ciascun anno, stimato lire 430.

L'estimo totale dei tre diretti dominii è di lire 2060 80.

Comune di Ardea.

4º Casa in Vittoria, nn. 40 al 42, e di mappa n. 1, composta di piano terreno e di uno superiore, confinante coi terreni del sig. Faticanti, alla destra col vicolo de' Granari, del duca Cesarini, nel prospetto con la piazza del Forno, salvi, ecc., stimata lire 2442, gravata del tributo di lire 15 23.

Terreno cannetato diviso in tre appezzamenti, col nn. di mappa 59, 73, 74 e 168, enfiteutico al cav. Silvestri per l'annuo canone di lire 53 78, della estensione di ettari 1, are 35 e cent. 74, il primo in contrada Ardea, confinante con Ricci Gio. Battista, Gabrielli Alleina, ed il fosso; il secondo in vocabolo Valle della Mola, confinante con Faticanti Antonio, e fosso della Mola da due lati; il terzo in via del Giardino, confinante Ricci Gio. Battista, Faticanti in Saltarelli Maria, Santini Patrizio, e via pubblica, a forma della perizia, stimato lire 770 33, gravato dal tributo di lire 5 79.

La stima complessiva è di lire 3212 33.

Comune di Castel Gandolfo ed Ariccia.

5º Diretto dominio sopra due vigne situate in Castel Gandolfo nel Quarto di S. Furina, col numero di mappa 783 sub. 1 e 2, e n. 820, confinante Pellini Natale, Trojani Antonio e fratelli, strada di Sª Furnia, ed Agro Romano, ritenuto in enfiteusi da De Simoni Domenico ed Onorati Onorato, per l'annuo canone di lire 158 32, da pagarsi il 1º ottobre di ciascun anno, stimato lire 3166 40; non risulta nè l'estimo nè il tributo.

Diretto dominio in via Rosa, n. 50, con numero di mappa 250 1/2, ritenuto in enfiteusi da Barbetta Luigi per lo annuo canone di lire 53 75, stimato lire 1075. Non risulta nè l'estimo, nè il tributo.

Diretto dominio, coll'annuo canone di lire 26 87 1/2, sulla cantina in borgo Alessandrino, ora Gasganelli, ritenuto da Morroni Margherita fu Marco, vedova Trojani, col numero di mappa 101, composta di due vani terreni, confinante con Caratello Anna vedova Salviani, Catinari Geltrude, Luisa e Giuseppe e strada, stimato lire 537 50. Non risulta nè l'estimo, nè il tributo.

La stima totale è di lire 4778 90.

Comune di Velletri.

6º Fabbricato in via del Metabo, e vicolo, coi numeri di mappa 361 e 362, composto di pianterreno e cortile scoperto, corrispondente sulla via delle Portelle, di due piani superiori con ingresso in via del Metabo, numeri 13 e 14, con altri ambienti superiori, loggia sul vicolo del Vantaggio, essendo inoltre il fondo fornito di tinello, pozzo di acqua sorgiva e due vasche, il tutto a forma della perizia, confinante per tre lati con la suddetta via del Metabo, delle Portelle e del Vantaggio, e nel quarto con Antonio Pesci, stimato lire 5364 50. Risulta dal catasto un reddito imponibile di lire 507 78.

Diretto dominio del terreno vignato ed in parte cannetato, e sodo seminativo, con alberi di olivi e frutti, in contrada Piazza di Mario, vocabolo Legaretti, coi numeri di mappa 386 e 885, confinante Giacomo Quattrocchi, Monti, Ciarla Vincenzo, Matoni Angelo, frati di S. Francesco ed Achilli Tommaso, di are 92, cent. 32 37, ritenuto a colonia perpetua da Clementina vedova D'Achille al quinto di ciascun prodotto, oltre la così detta quinta consistente in mezzo barile di vino pel terreno della capanna, stimato lire 1253 40. Estimo catastale di lire 6 19.

Altro diretto dominio sul terreno vignato e in poca parte cannetato in contrada Pantanacolo, con alberi di olivo, in mappa numeri 705 e 706, confinante Bellisari Antonio, Flavoni Domenico, Evangelisti Vincenzo, Bernardi Vincenzo, Vacca Giovanni e fosso del Metabo, di are 77, centiare 98, ritenuto a colonia perpetua da Domenico Flavoni al quinto dei prodotti, e col mezzo barile di vino per la capanna come sopra, stimato L. 1884 30, dell'estimo di lire 145 44.

Altro diretto dominio sul terreno vignato, in parte cannetato e sodivo, con pochi alberi di olivo, in contrada Piazza di Mario, coi numeri di mappa 368 al 370, confinante Angelo D'Achille, Antonio Matiddi, Giovanni Comparetti, Vincenzo Ciarla, della quantità di ettari 2, are 32 e cent. 50, ritenuto a colonia perpetua da Maria Antonia Matocci, al quinto dei prodotti, oltre mezzo barile di vino pel terreno della capanna, stimato lire 2323 42, dell'estimo di lire 224 49.

Altro diretto dominio sul terreno diviso in tre appezzamenti, il 1º in parte vignato ed in parte seminativo nudo, in contrada Piazza di Mario, col numero di mappa 321, confinante Ciarla Vincenzo, Ciaccarini Domenico mediante il vicolo e Andrea Monti, della quantità di are 46 e cent. 78, ritenuto da Clementina vedova D'Achille; il 2º e 3º, contigui fra loro, confinanti con la stessa vedova D'Achille ed Eleuterio Matocci, di are 11 e cent. 37, ritenuto a colonia perpetua da Antonio Matiddi al quinto dei prodotti, oltre il mezzo barile di vino per la capanna. Dei detti corpi, in piccola parte vignati, in parte sodivi, la rendita si calcola per la parte del direttario in lire 30 14 e la stima in lire 602 80, dell'estimo di lire 41 79.

La stima totale ascende a lire 11,428 e cent. 42.

Che i detti fondi furono tutti aggiudicati al signor Andrea Bracci per i seguenti prezzi:

Il 1º lotto per lire 4917 71 — Il 2º lotto per lire 4989 04 — Il 3º lotto per lire 986 50 — Il 4º lotto per lire 1532 91 — Il 5º lotto per lire 2290 81 — Il 6º lotto per lire 6906 92.

Ora può aver luogo l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria. Il termine utile scade col dì 6 del venturo mese, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li 25 maggio 1878.

Il cancelliere firmato Pietro Paolo Ercole.

Registrato con marca da lire 1 20 debitamente annullata.

La presente copia è conforme al suo originale e si rilascia per uso di inserzione.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Roma, addì 29 maggio 1878.

2598 Il canc. Carlo Pagnoncelli.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della signora Erminia Magnoni in Roesler Franz si notifica a chiunque, a senso dell'articolo 2044 del Codice civile, che la medesima con istrumento in atti Leofreddi, notaro in Genzano, del dì 25 aprile 1878, debitamente registrato e trascritto, è divenuta acquirente di due terreni nel territorio di Civita Lavinia, in vocaboli Longarina uno, e Cavoni l'altro, per il prezzo complessivo di lire 400, oltre all'accollazione dei canoni e le spese, quale prezzo è stato ritenuto dalla medesima per essere distribuito a favore della massa dei creditori dei precedenti proprietari signori Enea, Latino e Anchise Cassio e Francesco Servadio, e che in garantia del pagamento di tal prezzo è stata assunta nel di 30 aprile suddetto, a di lei carico, nell'ufficio di Roma, l'ipoteca legale, e che per gli effetti di legge ha eletto il domicilio in Roma, presso lo studio del sottoscritto, via in Arcione, num. 111.

Roma, 29 maggio 1878.

2591 Leonardo avv. Caracciolo.

SVINCOLAMENTO di cauzione notarile.

(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vicenza, a' sensi e per gli effetti previsti e contemplati dagli articoli 38 e 39 della legge sul notariato, in data 25 luglio 1875, num. 2786 (Serie 2ª),

Diffida il pubblico:

Che il dottor Antonio Cristofari fu Andrea, R. notaio, residente e domiciliato in Vicenza, a mente dei combinati articoli 38 e 39 della succitata legge presentò alla cancelleria del detto tribunale la domanda per svincolamento e riduzione della cauzione notarile da lui come in appresso prestata per l'esercizio della sua professione di notaio, all'oggetto che tale cauzione d'ora in appresso venga ridotta alla rendita di sole lire 200, in conformità del disposto dall'articolo 17, alinea 3º, della legge medesima.

Con avvertenza, ove d'uopo, in via di abbondanza, alle parti interessate, che le eventuali loro opposizioni alla mentovata domanda di riduzione e svincolo devono farsi esclusivamente alla cancelleria del detto tribunale.

Cauzione prestata mediante il relativo vincolo dei seguenti certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, creazione 14 maggio 1859, intestata al richiedente dottor Antonio Cristofari:

N.	Rº	per la rendita di	L.
„	330	„ „ „	123 44
„	329	„ „ „	12 34
„	328	„ „ „	12 34
„	64729	„ „ „	12 34
		„ „ „	325 00
		Totale . .	L. 485 46

Il presente sarà inserito nel Giornale ufficiale del Regno e nel Bollettino ufficiale degli annunzi giudiziari del Distretto, e pubblicato per affissione a termini di legge.

Vicenza, 13 maggio 1878.

M. Astengo canc.

Registrata con marca da L. 1 20.

Per copia conforme all'originale come sopra registrato,

Vicenza, 14 maggio 1878.

2394 M. Astengo canc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento della ditta Domenico Boncori, *rappresentata da* Francesco Boncori, *commerciante di tessuti in Roma, via dei Pastini, num.* 132.

Con sentenza di detto tribunale in data 28 andante mese di maggio, è stato dichiarato il fallimento di essa Ditta, ordinandosi l'apposizione dei sigilli sopra gli effetti mobili della fallita, e delegandosi alla procedura degli atti l'ill.mo sig. presidente cav. Corradi.

Con la stessa sentenza è stato nominato a sindaco provvisorio il signor Falcioni Felice, abitante in piazza Pozzo delle Cornacchie, 17, e fissato il giorno 14 giugno prossimo, alle ore 11 antimeridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale, posto in via Apollinare, 8, onde consultare i creditori circa alla nomina del sindaco definitivo.

Roma, 29 maggio 1878.

2592 Il vicecanc. O. Giordano.

ANNUNZIO GIUDIZIARIO.

Con atto del ventiquattro (24) del mese di maggio milleottocento settantotto (1878), seguito nella cancelleria della Regia pretura del quinto mandamento di Roma, il signor Costantino Bobbio residente in detta città, via Torino, n. 60, ha dichiarato di accettare, come di fatto accetta, tanto per sè che nell'interesse dei suoi fratelli Giuseppe, Ladislao, Guglielmo e Nicola, coeredi, la eredità lasciata con testamento in atti Torriani dal loro genitore Edoardo cavaliere Bobbio decesso nel suo ultimo domicilio, via della Luce, n. 43.

Roma, 27 maggio 1878.

2600 Il canc. D.r G. B. Lopez.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

AVVISO D'ASTA.

Per effetto di novella disposizione del Ministero dell'Interno contenuta nella nota 20 maggio 1878, n. 194-30, con cui si faculta la Prefettura a provvedere all'appalto pei lotti rimasti deserti per le somministrazioni varie occorrenti alla Casa penale di Montesarchio,

Si rende noto al pubblico

Che nel giorno diciassette del prossimo mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Prefettura l'appalto dei viveri occorrenti alla Casa penale di Montesarchio, in lotti parziali e con distinte licitazioni.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, col metodo della estinzione di candela.

L'appalto avrà per oggetto la provvista dei commestibili necessari pel mantenimento dei guardiani e detenuti, non che per gli altri bisogni di servizio della detta Casa penale, ed avrà cominciamento dal 15 luglio venturo al 31 dicembre 1880 inclusivamente, sulla base delle tavole A, C, D, inserte nel regolamento generale per le Case di pena approvato con decreto Reale 13 gennaio 1862, n. 413, e come meglio ne risulta dal seguente quadro dimostrativo:

Lotti	GENERI	Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . Chil.	17991 53	» 45	8096 19	67920 46
	Pane pei detenuti sani »	170926 48	» 35	59824 27	
4	Riso . . . . »	22472 06	» 50	11236 03	17732 97
	Fagiuoli e legumi secchi »	16242 35	» 40	6496 94	
6	Patate . . . . »	17058 82	» 10	1705 88	5870 59
	Rape . . . . »	»	» »	»	
	Erbaggi . . . . . . »	34705 88	» 12	4164 71	
7	Olio d'olivo per cond. . »	1648 53	1 50	2472 80	9088 60
	Petrolio raffinato . Litri	8676 47	» 75	6507 35	
	Olio d'olivo per illuminazione . . . . Chil.	86 76	1 25	108 45	
8	Burro . . . . »	»	» »	»	4311 47
	Strutto . . . . . . »	260 29	2 »	520 58	
	Lardo . . . . »	1908 82	1 70	3245 »	
	Cacio . . . . »	341 18	1 60	545 89	
	Uova . . . . . Dozz.	»	» »	»	

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto dal quadro suddetto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'importo complessivo di ogni lotto.

Prima dell'apertura dell'incanto gli accorrenti dovranno giustificare presso l'Autorità preposta al medesimo la loro idoneità e responsabilità, per essere ammessi a farvi partito. A tale effetto dovranno depositare presso la Intendenza di Finanza in contanti od in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 5 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestato la cauzione definitiva.

Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al dodicesimo dell'ammontare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il capitolato dei patti che deve formare parte del contratto è ostensibile a chiunque sulla Prefettura e nelle ore d'ufficio.

Il tempo utile per le offerte di ribasso del ventesimo scadrà col giorno 2 del mese di luglio a mezzodì.

Benevento, 28 maggio 1878.

2594 *Il Segretario*: A. PELLECCHI.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi nel giorno 22 volgente mese in questa Prefettura in conformità dell'avviso d'asta del giorno 17 aprile ultimo, l'appalto relativo al servizio pel trasporto dei detenuti, corpi di reato e di forza armata di scorta sulle strade ordinarie del Regno percorrenti in questa provincia venne deliberato per la somma di lire cinquantatremila novecentocinquantacinque (53,955) dietro l'ottenuto ribasso di una lira per cento sulla somma a base di delibera.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col citato avviso di asta, scade alle ore 12 mer. del giorno diecisette del prossimo mese di giugno.

Messina, 30 maggio 1878.

2543 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 21 giugno 1878, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il colonnello direttore, presso la Direzione di Commissariato del 2° Dipartimento marittimo in Napoli, e quella del 3° Dipartimento marittimo in Venezia, si procederà simultaneamente, col metodo delle schede segrete, contenenti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per la impresa in tre distinti lotti per la

Trasformazione di 897 tonnellate e chil. 902 di ferro vecchio in 448 tonnellate e chilogrammi 951 di ferro nuovo, per lire 67,388 41.

Lotto 1° — Ferro vecchio tonn. 329 e chil. 280, in ferro nuovo tonn. 164 e chil. 610, per lo ammontare di lire 24,816 54.

Lotto 2° — Ferro vecchio tonn. 442 e chil. 570, in ferro nuovo tonn. 221 e chil. 285, per lire 33,059 07.

Lotto 3° — Ferro vecchio tonn. 126 e chil 52, in ferro nuovo tonn. 63 e chil. 26, per lire 9512 80.

Tutto il ferro vecchio sarà ritirato dal deliberatario dai magazzini del R. Arsenale marittimo di Spezia, ed il ferro trasformato dovrà essere consegnato quello del 1° lotto nel suddetto R. Arsenale di Spezia, quello del 2° lotto nel R. Arsenale di Napoli, e l'altro del 3° lotto nel R. Arsenale di Venezia.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati Uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorni ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del 1° Dipartimento, tosto conosciuto il risultato degli altri incanti, sarà deliberata la impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai tre incanti risulterà il maggior obblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno pel 1° lotto lire 2482, pel 2° lotto lire 3306, pel 3° lotto lire 952, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito. Tale deposito potrà esser fatto o al momento della presentazione delle schede alle Commissioni d'incanto, o presso le Tesorerie provinciali di Genova, Napoli, o Venezia, ove gli accorrenti intendono concorrere, ovvero presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno pel 1° lotto lire 350, pel 2° lotto lire 400, pel 3° lotto lire 250.

Spezia, 31 maggio 1878.

2581 *Il Capitano Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di assemblea ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 61ª avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria si invitano i signori azionisti per il giorno 25 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1877;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio e del dividendo sulle azioni;
4. Nomina di 6 consiglieri uscenti per anzianità;
5. Nomina di 3 censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'amministrazione.

Art. 11. — L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. — Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. — L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Nun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di 6 voti oltre quelli che gli appartengono in proprio.

2573

CONSIGLIO DEGLI ORFANOTROFI ED ISTITUTI ANNESSI IN BERGAMO

AVVISO D'ASTA per affittanza stabili.

Questo Consiglio nel giorno 17 giugno p. v., alle ore 12 meridiane, nel proprio ufficio posto in Bergamo, via Torquato Tasso, al civ. n. 44, terrà pubblica asta per la novennale affittanza, d'aver principio coll'11 novembre 1879, del qui sotto descritto possesso di proprietà dell'Orfanatrofio Femminile del Conventino, col sistema d'estinzione della candela vergine, colle norme del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza del relativo capitolato ostensibile nella segreteria d'ufficio dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ogni giorno non festivo.

L'asta verrà aperta sull'attribuito annuo canone di lire 6000, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5 cadauna. La delibera seguirà all'ultimo miglior offerente sopra detta somma, salvo l'aumento non inferiore al vigesimo del prezzo di delibera, pel quale è accordato tempo fino alle ore 12 meridiane del giorno 2 luglio successivo. Ogni aspirante dovrà prima che l'asta sia dichiarata aperta aver depositato a garanzia delle proprie offerte la somma di lire 6000 in valuta legale, od in libretti della locale Cassa di Risparmio, o in pubblici valori dello Stato al corso del listino della Borsa di Milano segnato il giorno antecedente all'asta, non che altre lire 800 in valuta a garanzia delle presumibili spese d'asta e contratto.

Descrizione dello stabile d'affittarsi.

Una possessione detta del Pollaresco, nella maggior parte vanghiva, moronata, adacquatoria con ore 55 della Roggia Serio di questa proprietà e con ore 2 della Roggia Curna d'acquisto, in poca parte anche con viti, in parte a prati stabili, e finalmente in poca parte a bosco ceduo forte e dolce, con caseggiati colonici e dominicale.

Tale possessione trovasi ubicata nei suburbi di Bergamo, in prossimità allo stradale per Ponte San Pietro fuori di Porta Broseta, e propriamente nei comuni censuari di Boccaleone, di Curnasco e di Curno, colla complessiva rendita censuaria di aust. lire 2241 81, pari ad italiane lire 1937 36, e della complessiva superficie di censuarie pertiche 415 70, pari ad ettari 41, are 57, ed a bergamasche pertiche 626 17, distribuita come segue:

A terreno coltivo, moronato e vitato, quasi tutto adacquatorio	Berg.	Pert.	518 00
A prato stabile con cottica vecchia adacquatorio	»	»	72 00
A bosco ceduo forte, circa	»	»	13 00
A bosco ceduo dolce, circa	»	»	12 00
Occupato dal caseggiato, circa	»	»	4 08
Simile da strade, accessi, fossi, ecc., circa	»	»	7 09
Totale	Berg.	Pert.	626 17

Bergamo, 20 maggio 1878.

Il Consigliere anziano ff. di Presidente: Avv. M. BERIZZI.

Il Consigliere: C. GINAMI. 2597 *Il Segretario:* Avv. PONTOGLIO.

PROVINCIA DI NAPOLI — CIRCONDARIO DI POZZUOLI

AVVISO D'ASTA

IL SINDACO DEL COMUNE DI PIANURA

Notifica che nel giorno 15 del mese di giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questo comune, nella sala municipale, alla presenza del sindaco, o chi per lui, un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da questo comune arriva al tenimento di Marano, secondo il progetto compilato dall'ingegnere Emanuele Mascoli, approvato superiormente.

Le condizioni dell'appalto sono quelle stabilite nel relativo capitolato che potrà essere da chiunque esaminato nella sala comunale durante le ore di ufficio.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 51,000 e le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'uno per cento del detto prezzo.

L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato, in data non anteriore a tre mesi, da un ufficio del Genio civile del Regno o da un sindaco, dal quale documento dovrà risultare che l'aspirante ha eseguito lodevolmente altre opere pubbliche e che è idoneo ad eseguire lavori stradali.

I concorrenti dovranno inoltre depositare al tesoriere comunale la somma di lire 1060 come cauzione provvisoria, e lire 200 come deposito per le spese. Le somme predette saranno restituite ai concorrenti dopo terminata l'asta, ad eccezione di quelle depositate dal deliberatario che prima della stipulazione del contratto dovrà poi depositare una cauzione definitiva di lire 6000 in valuta legale, od in titoli di Debito pubblico al valore corrente, ed anche con ipoteca su beni stabili di doppio valore.

Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà con le ore 12 meridiane del giorno primo del mese di luglio.

Pianura, 25 maggio 1878.

2589 *Il Sindaco:* Notar cav. DE FILIPPIS.

Il Segretario: TOM. VALLE.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA

PER LO

SCAVO E COMMERCIO DEI MARMI E MATERIALI DA COSTRUZIONE E DA DECORAZIONE

Sede Sociale in Roma, via Monte Brianzo, n. 20, pianoterra

L'assemblea generale ordinaria che doveva aver luogo nel marzo p. p., si terrà nel giorno 16 giugno, alle ore 12 meridiane, nel locale appartenente alla Società, in via Flaminia, n. 80, fuori Porta del Popolo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio consuntivo dell'esercizio 1877, ed approvazione del medesimo.
2. Interpellanza di alcuni azionisti al Consiglio d'amministrazione sullo stato economico della Società, e proposte relative.
3. Rapporto del Consiglio suddetto sullo stato degli affari sociali.
4. Proposta di scioglimento della Società a forma dell'articolo 40, lettera *E* dello statuto sociale.
5. Nomina, nel caso di scioglimento, dei liquidatori.
6. Modificazione dell'art. 49 dello statuto medesimo nel caso che la proposta dello scioglimento non sia adottata.

La sede sociale rimarrà aperta dalle 10 alle 12 ant., incominciando dal 1° di giugno prossimo, per ricevere il deposito delle azioni a forma dell'art. 32 dello statuto sociale.

Si avverte che hanno diritto a deliberare quei soci che avranno depositato non più tardi del giorno 11 giugno per lo meno due azioni, e che qualunque sia il numero dei titoli depositati, nessun azionista potrà disporre di più di 3 voti, sia per conto proprio, sia come mandatario di altri soci (art. 38 dello statuto sociale).

Roma, li 31 maggio 1878.

2599 **La Direzione.**

AVVISO.

L'anno 1878, il giorno 18 marzo, in Aquila degli Abruzzi,

La Corte di appello del distretto degli Abruzzi, quivi sedente, trovandosi riunita nella camera del Consiglio, sezione civile,

Veduti gli atti relativi all'adozione del signor Berardino, Angelo, Carlo Barbati, figlio di Carlo e Raffaele Bonanni, nativo di Celano, dimorante in Aquila, da parte del sig. barone Teodoro Bonanni figlio di Girolamo, nativo di Brindisi, dimorante in Aquila — Veduto l'atto di adozione del 15 febbraio di questo anno, registrato il 21 febbraio detto al numero progressivo 485, Sartorio — Letti i documenti su cui detto atto è basato — Intesa la relazione del consigliere delegato signor cavaliere Motta — Inteso il Ministero pubblico rappresentato dal sostituto procuratore generale del Re sig. cavaliere Filippo Troise, il quale ha chiesto di farsi luogo alla proposta adozione e quindi si è appartato — Veduti gli articoli 202 e seguenti, 213 e seguenti del Codice civile,

La Corte, sentito il Ministero pubblico e nelle uniformi orali sue conclusioni — Ordina di farsi luogo alla adozione del signor Berardino, Angelo, Carlo Barbati nativo di Celano, fattagli dal signor barone Teodoro Bonanni nativo di Brindisi, residente in Aquila, e che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nell'albo pretorio di Celano, nella cancelleria del tribunale di Avezzano, nell'albo pretorio di Aquila, nella cancelleria di questa Corte di appello, e ciò oltre alla inserzione come per legge nel giornale degli annunzi giudiziari di questo distretto e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Fatto e provveduto nella camera del Consiglio della Corte d'appello, sezione civile, dai signori Giuseppe Merenda, consigliere anziano funzionante da presidente, cavaliere Antonio Parasass', cavaliere Casimiro Cuzzo-Crea, cavaliere Achille Albini, consiglieri, nel soprascritto giorno, mese ed anno. — Il consigliere funzionante da presidente firmato Giuseppe Merenda — Vincenzo Trotta cancelliere — Quietanza n. 1647 — Esatto per carta lire 1 20 — Dritto lire 6 — Sono lire 7 20 — Aquila 22 marzo 1878.

Aquila, li 5 maggio 1878.

Per copia conforme
Il cancelliere della Corte
2613 VINCENZO TROTTA.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile di Catanzaro, colle funzioni di tribunale di commercio,

Avvisa i creditori del fallimento di Giovanni e Gennaro Talamo, commercianti di Catanzaro, che il giudice delegato della fallita medesima, con decreto di pari data, ha stabilito la mattina di giovedì 27 dell'entrante mese di giugno, alle ore 10 ant., nella camera del consiglio di questo tribunale, per procedere alla verifica dei crediti.

Restano quindi avvertiti i creditori di depositare i loro titoli di credito, corredati da una domanda in carta di bollo di lira una, presso il sindaco signor Giuseppe Pugliese, ove non preferiscano di depositarli nella cancelleria di questo tribunale, e d'intervenire alla adunanza suddetta personalmente o per mezzo di persona munita di procura speciale.

Catanzaro, 22 maggio 1878.

2590 F. SQUILLACE canc.

NOTIFICAZIONE

di ricorso in Cassazione.

Sulla istanza dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato (Intendenza di Finanza di Firenze), rappresentata dal R. avvocato generale erariale, io sottoscritto usciere addetto alla Regia Corte di cassazione di Roma ho oggi stesso notificato, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, al signor cav. Luigi Bellotti-Bon, già domiciliato in Firenze, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ricorso per cassazione di sentenza della Corte d'appello di Firenze pronunziata addì 11 febbraio 1878.

Roma, 31 maggio 1878.

L'usciere
presso la Corte di cassazione
2615 GIUSEPPE ALESSIO.

AVVISO. 2215

(3ª *pubblicazione*)

Una damigella di famiglia distinta, maestra patentata nelle lingue italiana, francese ed inglese, che conosce la musica ed istrutta in tutto ciò che riguarda l'educazione di fanciulle, desidera collocarsi come istitutrice o dama di compagnia presso una signorile famiglia, dando di sè ottime informazioni.

Scrivere alle iniziali A. Z. — 1500 — Fermo in posta. Torino.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Maggio 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 20,124,850 03
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 28,719,562 92	32,395,657 65	» 32,395,657 65
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,676,094 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,467,158 33
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,179,530 96		» 6,376,806 65
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,098,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 99,268 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 4,305,137 25
Sofferenze				» 1,647,662 27
Depositi				» 4,579,045 »
Partite varie				» 6,999,975 77
			Totale	L. 78,896,292 95
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 223,381 14
			Totale generale	L. 79,119,674 09

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,098,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 41,032,392 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,054,413 61
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 9,625,132 28
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,579,045 »
Partite varie	» 4,894,177 76
Totale	L. 78,283,168 24
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 836,505 85
Totale generale	L. 79,119,674 09

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di maggio 1878 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	124,436	6,221,800 »	L. 40,417,100 »
da L. 100	51,061	5,106,100 »	
da L. 200	9,316	1,863,200 »	
da L. 500	20,520	10,260,000 »	
da L. 1000	16,966	16,966,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 615,292 »
		Circolazione	L. 41,032,392 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,032,392 00 è di uno a 2 735

Il rapporto fra la riserva L. 19,959,600 03 { la circolazione L. 41,032,392 00 / e gli altri debiti a vista » 1,054,413 61 } L. 42,086,805 61 è di uno a 2 108

Prezzo corrente delle azioni	L. 1175 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 6 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 3,700 03
Biglietti consorziali	» 9,955,900 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 165,250 »
Totale	L. 20,124,850 03

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 29 maggio 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2593

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

PROCESSO VERBALE

di rinvio al Tribunale per separazione personale di coniugi.

L'anno 1878, il giorno 9 aprile, in Roma, nella camera di consiglio ed avanti di noi Teodorani commendatore Pio, consigliere di Corte di appello con le funzioni di presidente del tribunale civile e correzionale di Roma, con l'assistenza del sottoscritto vicecancelliere,

In esecuzione del decreto presidenziale del 4 passato mese di marzo, con cui sopra ricorso di Maria Verona venne stabilito oggi per addivenire all'audizione in ordine alla chiesta separazione personale tanto di essa che di suo marito Luca Amesti,

È comparsa la suddetta Maria Verona ed ha dichiarato che essendo stato il di lei marito citato per affissione, ignorandosi l'attuale sua dimora, fa istanza perchè venga rinviata al tribunale la trattazione della chiesta separazione.

Chiamato il nominato Luca Amesti sebbene citato non è comparso.

Noi Presidente

Dato atto alla Verona della sua comparsa e della contumacia di Luca Amesti;

Ritenuto che anche non comparendo la parte citata può la chiesta separazione rinviarsi al tribunale pel relativo giudizio;

Visto l'art. 808 del Codice di procedura civile,

Rimettiamo le parti avanti la prima sezione di questo tribunale nell'udienza che terrà nel giorno 17 prossimo mese di giugno per provvedersi in ordine alla chiesta separazione personale.

Di ciò si è redatto questo verbale che, precedente lettura, viene sottoscritto:

Il consigliere d'Appello presidente, firmato: Teodorani — Firmato: Radice vicecancelliere.

Registrata a Roma il 16 aprile 1878, vol. 67, n. 6057, atti giud. — L. 1 20 a debito.

Il ricevitore, firmato: Sordi.

Specifica L. 1 20 — Diritto L. 1 50 — Reg. L. 1 20 — Rep. cent. 20 — Totale L. 4 10 — Art. 1334 campione civile — Il vicecancelliere Matozzi.

Per copia conforme a richiesta dell'avvocato Domenico Domeniconi.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Roma, li 5 maggio 1878,

Il cancelliere: E. Matozzi.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta della signora Maria Verona, domiciliata per elezione in via della Sapienza, n. 38, presso il procuratore signor Domenico Domeniconi che la rappresenta con decreto di gratuito patrocinio del 28 novembre 1876, ecc.

Io Francesco Lizzani usciere di detto tribunale ho notificato al signor Luca Amesti, d'incognito domicilio e dimora, a forma di legge il sopratrascritto decreto, citandolo contemporaneamente a comparire avanti l'eccell.mo tribunale nella sopra fissata udienza del 17 giugno prossimo per sentire accogliere la domanda della istante, e per l'effetto decretarsi la separazione personale della medesima dal citato di lei marito; ordinarsi inoltre che dalla pensione di lire 78 libere che esso riceve dal Governo venga prelevata una quota a favore della istante a titolo di alimenti da intestarsi dalla Direzione generale del Debito Pubblico a di lei nome, e per l'effetto emanarsi sentenza munita della clausola di provvisoria esecuzione non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, con la condanna del citato a tutte le spese.

Roma, li ventotto (28) maggio milleottocentosettantotto (1878).

2595 Francesco Lizzani usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta